

REGIONE PIEMONTE
COMUNE DI CASTELL'ALFERO
PROVINCIA DI ASTI



PIANO REGOLATORE GENERALE
2° VARIANTE STRUTTURALE EX L.R. 1/2007
EX 4° COMMA, ART. 17 L.R. 56/77 E S. M. ED I.

NORME DI ATTUAZIONE

Data

Il Responsabile del Procedimento	L'Urbanista arch. Massimo MALFA
Il Segretario Comunale	 <i>Massimo Malfa</i>
Il Sindaco	

MODIFICHE AL TESTO DELLE NORME DI ATTUAZIONE

INDICE

Art. 28 - Adeguamento normativo ai disposti del Piano Territoriale Provinciale

TABELLA Dettaglio degli interventi nelle aree residenziali

TABELLA Dettaglio delle aree a servizi per insediamenti residenziali

In relazione ai disposti della Circolare del Presidente della Giunta Regionale n. 16/URE del 18 lug.1989 vengono riportati i soli articoli oggetto della presente variante redatta ai sensi del 7° comma dell'art. 17 della L.R. 56/77 e s. m. ed i., nei quali in carattere "**grassetto inclinato**" e "**barrato**" sono evidenziate le modifiche e gli stralci apportati al testo del P.R.G. vigente.

INDICE

TITOLO PRIMO NORME GENERALI

art. 1 - Contenuti, finalità e struttura del Piano	1/
art. 2 - Elaborati del Piano	2/
art. 3 - Definizioni.....	3/
art. 4 - Classificazione delle Aree Normative di Intervento previste dal P.R.G.	4/
art. 5 - Tipi di intervento edilizio	5/
art. 6 - Tipi di intervento urbanistico	6/
art. 7 - Destinazioni d'uso	7/
art. 8 - Modalità di attuazione degli interventi previsti dal Piano Regolatore Generale.....	8/
art. 9 - Aree per servizi sociali di interesse locale e norme per il rispetto degli standards urbanistici nell' attuazione del Piano	9/
art. 10 - Aree destinate alla pubblica viabilità e alle principali OO.UU.....	10/
art. 11 - Prescrizioni geologico tecniche	11/
art. 12 - Soppresso.....	12/
art. 13 - Fasce di distacco tra fabbricati, distanze dai confini e dalle strade.....	13/
art. 14 - Utilizzazione delle fasce di rispetto stradale	14/
art. 15 - Fasce di rispetto dai torrenti e dai canali.....	15/
art. 16 - Fasce di rispetto delle ferrovie	16/
art. 17 - Fasce di rispetto cimiteriale.....	17/
art. 18 - Fasce di rispetto da impianti di depurazione	18/
art. 18 bis - Fasce di rispetto da elettrodotti.....	18/
art. 19 - Aree a verde privato.	19/
art. 20 - Beni paesaggistici, vincolo idrogeologico, aree boscate e boschi di Valmanera	20/
art. 21 - Interventi sottoposti a particolare disciplina	21/
art. 22 - Sistemazione delle aree libere di pertinenza fondiaria.....	22/
art. 23 - Strumenti di riqualificazione morfologica del territorio comunale.....	23/
art. 24 - Prescrizioni costruttive particolari.....	24/
<u>TITOLO SECONDO NORME SPECIFICHE DI AREA</u>	
art. 25 - Contenuti delle norme specifiche di area	25/
<u>TITOLO TERZO NORME TRANSITORIE E FINALI</u>	
art. 26 - Strumenti Urbanistici esecutivi vigenti o convenzionati.....	26/
art. 27 - Poteri di deroga	27/
art. 28 - Adeguamento normativo ai disposti del Piano Territoriale Provinciale	28/

TABELLE

DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI NELLE AREE RESIDENZIALI

DETTAGLIO AREE A SERVIZI PER GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

AREE PER SERVIZIO IMPIANTI PRODUTTIVI

Art. 28 - Adeguamento normativo ai disposti del Piano Territoriale Provinciale

Considerato che con deliberazione del Consiglio Regionale 5 ottobre 2004 n. 384 - 28589 (pubbl. BUR. n. 43 del 28 ottobre 2004) è entrato in vigore il Piano Territoriale della Provincia di Asti, si richiama il 1° comma dell'ad. 8 bis della L.R. 56/77 s.m.i. che recita: 'I Piani Territoriali si attuano mediante l'adeguamento dei Piani Regolatori generali... ' che prevede l'adeguamento del PRGC del Comune Castell'Alfero al citato P.T.P.

Le Prescrizioni immediatamente vincolanti, come previsto dal 4° comma dell'art. 4 "ELEMENTI COSTITUTIVI ED EFFICACIA DEL PIANO" delle N.T.A. del P.T.P. hanno quali destinatari tutti i soggetti, pubblici e privati, che operano nel territorio provinciale; esse si applicano senza necessità di previa ricezione da parte di Strumenti o Atti sotto ordinati a far data dalla pubblicazione sul B.U.R. del piano approvato, a tutti gli interventi, anche settoriali e dei privati; tali prescrizioni, nel caso in cui contrastino con gli Strumenti di pianificazione urbanistica, con i regolamenti o con i progetti, programmi o piani di settore non sovraordinati, prevalgono sugli strumenti, sui progetti, sui programmi e sui piani medesimi; in special modo dovranno essere rispettate le indicazioni contenute nel comma 3 degli articoli 12, 15, 21, 24, 25, 26, 28, 29, 30 e 36 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTP - così come sono stati integrati o modificati ex-officio dalla delibera consiliare di approvazione.”.

In relazione alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Territoriale Provinciale approvato con D.C.R. n. 384 - 28589 del 05. ottobre. 2004 e pubblicato sul B.U.R. n. 43 del 28. ottobre. 2004 vengono qui di seguito riportate le disposizioni applicabili per un corretto inserimento ambientale dei nuovi manufatti.

SISTEMA DELL'ASSETTO IDROGEOLOGICO (rif.to Tav. 01 A e B).

Nelle zone di ricarica degli acquiferi profondi ARAPI e nei relativi ambiti di pertinenza ARAP2 sono esclusi usi del suolo od attività in grado di generare, in maniera effettivamente significativa, infiltrazioni nelle falde di sostanze inquinanti oppure di diminuire il tempo di percolazione delle acque dalla superficie all'acquifero soggiacente.

Nelle zone ZRI2.S4 – soggiacenza del tetto dell'acquifero confinato principale di 80m per l'autorizzazione alla trivellazione dei pozzi dovrà essere rispettata la profondità stabilita dall'Autorità competente.

SISTEMA DELL'ASSETTO STORICO CULTURALE E PAESAGGISTICO (rif.to Tav. 02).

Gli interventi di nuova edificazione dovranno essere tali da non compromettere la tutela e la valorizzazione del sistema delle dominanti di crinali e versanti costituenti le quinte di rilievi collinari.

Gli interventi di nuova edificazione, in riferimento alle emergenze del paesaggio naturale ed a particolari caratteri insediativi storici, dovranno essere tali da non compromettere le visuali da salvaguardare, sia lineari sia lungo i percorsi puntuali, ovvero dai siti panoramici.

Tutti gli interventi edificatori dovranno mirare al ripristino ed al recupero dei caratteri paesistico ambientali ed in particolare finalizzati alla conservazione degli elementi del paesaggio agrario di cui alle lettere a) e b) del comma 3.1 dell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P..

Gli interventi che il P.R.G. definisce ammissibili per le singole aree dovranno avere i requisiti di compatibilità in coerenza con le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nell'art. 15 delle Norme Tecniche di Attuazione del P.T.P. e nel massimo rispetto degli elementi di valore riconosciuti dai rispettivi dispositivi di vincolo paesaggistico-ambientale.

Salvo diverse norme del P.R.G. che indicano maggiori percentuali, è prescritto il mantenimento del verde in piena terra su una superficie minima pari al 20% del lotto fondiario per le destinazioni residenziali di nuovo impianto e pari al 10% del lotto fondiario per le destinazioni produttive e commerciali di nuovo impianto. Fano eccezioni particolari attività produttive soggette a specifiche normative ambientali che richiedono l'impermeabilizzazione di maggiori superfici. Il progetto dell'arredo a verde dovrà prevedere la messa a dimora di specie arboree e /o arbustive coerenti con quelle caratteristiche della località tenendo conto della funzionalità eco-sistemica (di raccordo e compensazione) in relazione alla v vegetazione eventualmente prevista nell'intorno.

In tutto il territorio comunale è privilegiato l'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica per i ripristini ambientali e gli interventi di consolidamento e contenimento dei suoli.

SISTEMA DELL'ASSETTO NATURALE E AGRICOLO FORESTALE (rif.to Tav. 03)

Gli interventi di nuova edificazione, per compensare la perdita della microflora esistente, dovranno prevedere una sufficiente quantità di aree verdi, al fine di garantire il mantenimento della biodiversità, anche attraverso l'utilizzo di vegetazione autoctona, utilizzando tutti gli accorgimenti atti a ripristinare l'identità del luogo attenendosi scrupolosamente alle percentuali prescritte dalle N.d.A. del P.R.G..

Gli interventi di nuova edificazione dovranno contenere soluzioni di particolare qualità progettuale e coerenza con il paesaggio circostante, utilizzando anche coloriture e materiali di finitura che miglierino l'inserimento nel contesto.

Negli interventi di nuova edificazione dovranno essere previste misure di mascheramento realizzando barriere visive con l'impiego di specie rampicanti, arboree o arbustive in continuità con la vegetazione esistente o utilizzando verde pensile in modo da garantire l'integrazione con il paesaggio; in particolare l'utilizzo e la realizzazione di macchie e boschetti dall'andamento spontaneo si deve preferire in aree con maggior naturalità mentre alberature e piantumazioni eseguite con allineamenti continui dovranno sottolineare, se del caso, l'importanza dell'edificio; particolare cura dovrà essere posta nella scelta dei materiali costruttivi e alle coloriture delle coperture, in quanto generalmente di notevole estensione e in molti casi visibili dall'alto.

Sarà inoltre opportuno indirizzare la progettazione dei manufatti edilizi verso soluzioni di particolare qualità progettuale e coerenza con il paesaggio circostante, nonché l'utilizzo di coloriture e materiali di finitura che migliorino l'inserimento nel contesto.

Per la progettazione delle aree di pertinenza della viabilità stradale sarà opportuno prestare particolare attenzione alle sistemazioni a verde e piantumazioni di specie arboree arbustive autoctone, cercando nel contempo di garantire la continuità con il paesaggio agrario od urbanizzato circostante.

La fascia tampone del torrente Versa è stabilita in mt 10,00 dalla linea di sponda; in essa il Comune:

- a) dovrà prevedere di destinare una quota degli investimenti per il ripristino di aree degradate di proprietà comunale;***
- b) dovrà destinare alla rinaturalizzazione le aree degradate e gli eventuali siti dismessi;***
- c) dovrà prevedere opere di rinaturalizzazione all'interno delle fasce individuate, coordinandole con altri interventi realizzati sulla stessa asta fluviale;***
- d) dovrà creare fasce alberate e cespugliate con specie autoctone aventi la funzione di riequilibrio ambientale tra le zone agricole ed i corpi idrici;***
- e) dovrà inserire nel regolamento di polizia agraria i limiti alle diverse tipologie di coltivazione;***
- f) dovrà promuovere il ricorso a tecniche di agricoltura ecocompatibili;***
- g) dovrà dissuadere le utilizzazioni agricole fino al ciglio di sponda dei corsi d'acqua;***
- h) dovrà evitare la rettifica e la modifica di tracciati naturali dei corsi d'acqua, limitando la risagomatura delle sponde e l'eliminazione della vegetazione naturale ed escludere la realizzazione di opere e/o manufatti che possono dar luogo a interruzione dei corridoi biologici e delle fasce di salvaguardia in oggetto.***

SISTEMA AMBIENTALE (rif.to Tav. 04)

Componente interessata: Aria

Gli interventi di nuova edificazione che, per la loro portata, determineranno delle criticità legate alle emissioni in atmosfera che deriveranno dalle varie fasi di cantiere dovranno utilizzare tutti i possibili accorgimenti finalizzati al massimo contenimento delle emissioni, quali per esempio il mantenimento delle strade percorse dai mezzi di trasporto in condizioni tali da non dar luogo ad emissioni aggiuntive in fase di cantiere.

Componente interessata: Acque superficiali

Gli interventi di nuova edificazione dovranno prevedere l'adozione di sistemi per il risparmio idrico, anche attraverso il riciclo e il riutilizzo delle acque usate; ogni struttura edilizia in progetto dovrà essere dotata di, un sistema di raccolta delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, tramite cisterne da riutilizzare per esempio per innaffiare le aree verdi esterne.

Per quanto si attiene alle porzioni di territorio quali percorsi e aree di sosta per autoveicoli, è preferibile vengano realizzate delle superfici drenanti, prati armati, ghiaia, asfalti ecologici, terra stabilizzata e pavimentazioni impermeabili.

I nuovi interventi, se del caso, dovranno tenere conto della D.P.G.R. n. 1/R del 20 febbraio 2006 relativa alla Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne.

Gli Enti e le strutture competenti dovranno disporre, attraverso l'adeguamento dei propri piani di settore, secondo i disposti della disciplina vigente, normative atte ad evitare nuovi scarichi di reflui non depurati con carichi superiori a 50 abitanti equivalenti.

Gli Enti e le strutture competenti attraverso specifici piani di settore dovranno definire:

- a) gli indirizzi di carattere generale ricolti alle azioni di programmazione infrastrutturale finalizzate alla riduzione dei carichi inquinanti mediante la razionalizzazione delle reti fognarie ed i sistemi di depurazione;***
- b) la razionalizzazione delle reti fognarie con riduzione dei punti di scarico non depurati e del numero totale di scarichi attraverso il collettamento verso impianti di depurazione che garantiscano adeguati sistemi depurativi;***
- c) il riutilizzo delle acque depurate per fini irrigui;***
- d) il riciclo delle acque impegnate nei processi produttivi o il riutilizzo degli affluenti trattati in lavorazione di carattere stagionale mediante stoccaggio temporaneo o rilascio successivo;***
- e) iniziative e strumenti formativi atti a garantire la massima resa e funzionalità dei sistemi di depurazione adottati.***

Componente interessata: Suolo

La progettazione degli interventi di nuova edificazione dovrà valutare l'eventuale gestione dei rifiuti e l'uso di sostanze e materiali che possano determinare un impatto sul terreno durante le varie fasi di cantiere.

Componente individuata: Ambito di criticità - Elementi di connessione

La progettazione degli interventi di nuova edificazione dovrà considerare l'interconnessione delle aree libere attraverso la creazione di corridoi naturali ed attraverso la messa in rete degli elementi naturali individuati.

La progettazione degli interventi di nuova edificazione dovrà, se del caso, ricomporre l'assetto funzionale e formale del paesaggio agricolo circostante prevedendo il ricorso a tecniche di piantumazione; poiché la vegetazione arborea ed arbustiva esistente è uno degli elementi caratterizzanti l'identità del paesaggio, la ricostruzione funzionale e formale della stessa dovrà costituire un obiettivo del progetto con particolare attenzione alla scelta di specie autoctone, determinanti nel ricreare la tessitura e il colore degli ambiti coltivati.

Le sistemazioni a verde contenute nella progettazione degli interventi di nuova edificazione dovranno, per quanto possibile, contrastare il depauperamento della vegetazione naturale e l'insacco di processi spontanei di insediamento di piante infestanti.

Per quanto si attiene la progettazione di interventi sia pubblici che privati che implicano la sistemazione di scarpate in rilevato e in trincea, aiuole spartitraffico, viadotti, sovrappassi, svincoli e zone residuali, gallerie, aree di servizio, dovrà prioritariamente tendere al recupero ambientale con funzione di inserimento ecosistemico e paesaggistico.

Componente individuata: rumore

La progettazione degli interventi di nuova edificazione dovrà essere coerente con quanto prescritto nella relazione di compatibilità acustica o nel Piano di classificazione acustica vigente e alla disciplina statale e regionale di settore.

La progettazione degli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione edilizia per demolizione e successiva fedele ricostruzione a destinazione residenziale, entro una fascia di 60 m da viabilità di I°, II° e III° livello, dovrà contenere la valutazione del clima acustico effettuata con misure dirette; nel caso siano superati i limiti fissati dalle norme, l'intervento edificatorio è subordinato alla messa in opera di interventi mitigativi.

SISTEMA RELAZIONALE - INFRASTRUTTURALE (rif.to Tav. 05)***Pista ciclabile***

La progettazione degli interventi edilizi di nuova edificazione nel cui ambito ricade il tracciato della pista ciclabile così come indicato nella Tav. 05 del P.T.P. dovrà essere concordata con l'Autorità competente alla realizzazione della stessa.

SISTEMA DELL'ASSETTO ECONOMICO - INSEDIATIVO (rif.to Tav. 06)Attività ProduttiveComponente interessata: Ambito produttivo di I° livello

Nelle aree destinate all'insediamento di attività produttive, gli strumenti urbanistici dovranno definire gli equilibri funzionali tra gli usi previsti ed il rispetto della qualità urbana ed ambientale, introducendo prescrizioni coerenti con le indicazioni seguenti:

- le aree destinate a viabilità, sia interna che pubblica, non dovranno essere computate ai fini del soddisfacimento degli standard;
- salvo diverse disposizioni derivanti dal pericolo di dispersione di inquinanti, le aree destinate a soddisfare gli standard per parcheggi, sia pubblici che privati, dovranno utilizzare in via prioritaria sistemi di pavimentazioni semipermeabili;
- la viabilità interna e la viabilità pubblica per l'intero tratto che fronteggia l'area di intervento, dovrà essere dotata di spazi di sosta per i mezzi pubblici, di aree ecologiche per la raccolta dei rifiuti e di marciapiedi utilizzabili anche per l'alloggiamento di sottoservizi;
- almeno il 10% delle superfici a servizi generali di comparto dovranno essere destinate a verde permeabile;
- almeno il 10 % della superficie di intervento dovrà essere destinata a verde, da localizzarsi preferibilmente lungo il fronte strada; la relativa sistemazione dovrà costituire parte integrante del progetto di intervento.
- in caso di stoccaggio all'aperto di prodotti o materie prime, devono essere previsti spazi attrezzati ed opportunamente schermati con siepi ed alberature;
- nelle "Aree ad elevata Qualità Paesistico Ambientale" di cui all'art. 15 delle N.T.A. del P.T.P. e nelle "Unità di paesaggio costituenti le Sub Aree a valenza Storico Culturale" di cui all'art. 18 delle N.T.A. del P.T.P. di cui alla Tav. 02 del P.T.P. in sede di rilascio di provvedimento edilizio o di adozione di piano esecutivo, dovranno essere valutati gli aspetti del paesaggio sulla base dell'allegato a2) alla Relazione Illustrativa Generale "METODOLOGIA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO" del P.T.P. ;

La progettazione architettonica degli interventi nelle aree destinate a insediamenti produttivi dovrà porsi in corretta dialettica formale con l'esistente, con riferimento all'orografia ed in relazione ai volumi edilizi preesistenti. Tali aspetti dovranno essere sottoposti a particolare cura qualora l'esistente presenti forti caratteri di riconoscibilità o d'identificabilità culturale.

Servizi

Salvo diverse disposizioni derivanti dal pericolo di dispersione di inquinanti, le aree destinate a soddisfare gli standard per parcheggi, sia pubblici che privati, utilizzano in via prioritaria sistemi di pavimentazioni semipermeabili.

Negli interventi di nuova costruzione gli accessi alle singole aree dovranno essere razionalizzati in relazione alle caratteristiche dei flussi di traffico e all'entità delle manovre di svolta, in modo da evitare l'immissione diretta di singoli insediamenti su Viabilità anche di II° e III° livello, nonché di rendere agevole la movimentazione nella maglia viabile di servizio agli insediamenti.

Negli interventi di nuova costruzione, nel caso sia prevista, la viabilità interna e la viabilità pubblica, per l'intero tratto che fronteggia l'area, se del caso, dovrà essere dotata di spazi di sosta per i mezzi pubblici, di aree ecologiche per la raccolta dei rifiuti e di marciapiedi utilizzabili anche per l'alloggiamento di sottoservizi.

Negli interventi di nuova costruzione almeno il 10 % della superficie di intervento dovrà essere destinata a verde, da localizzarsi preferibilmente lungo il fronte strada; la relativa sistemazione costituisce parte integrante del progetto di intervento. È consentita la sistemazione del verde sulla soletta di copertura delle costruzioni fatti salvi, in ogni caso, i disposti di cui al comma 4.2, lettera c) dell'articolo 15 delle N.T.A. del P.T.P.; per una quota non maggiore di 1/2 della superficie destinata a verde, tale sistemazione può assolvere la dotazione di standard.

La progettazione architettonica degli interventi nelle aree destinate a servizi dovrà porsi in corretta dialettica formale con l'esistente, con riferimento all'orografia ed in relazione ai volumi edilizi preesistenti. Tali aspetti dovranno essere sottoposti a particolare cura qualora l'esistente presenti forti caratteri di riconoscibilità o d'identificabilità culturale.

L'Amministrazione Comunale, nella programmazione degli interventi nelle aree a servizi dovrà prioritariamente tenere in conto dei seguenti criteri ed indirizzi:

- recuperare aree degradate del tessuto edificato;
- coordinare le aree a servizi con le destinazioni d'uso delle aree normative di riferimento;
- individuare la fruibilità delle aree pubbliche in relazione al loro utilizzo;
- coordinare fra di loro le stesse aree per una corretta economia di utilizzo;
- valorizzarne l'utilizzo con la creazione di strumenti di attrazione abbinati;
- coordinare le aree con la rete viaria pubblica e gli accessi pedonali;
- minimizzare gli eventuali impatti ambientali creando i mezzi per il loro corretto inserimento;
- valorizzare e collegare tali aree con le valenze storico culturali presenti in zona.

Residenza

Per quanto riguarda gli indirizzi e criteri di compatibilità l'edificazione delle nuove aree residenziali di Completamento o di Nuovo Impianto dovrà rispettare le seguenti prescrizioni:

- salvo diverse disposizioni derivanti dal pericolo di dispersione di inquinanti, le aree destinate a soddisfare gli standard per parcheggi, sia pubblici che privati, dovranno utilizzare prioritariamente sistemi di pavimentazioni semipermeabili inerbiti e prevedere la messa a dimora di essenze arboree autoctone;
- gli accessi alle singole aree ed ai comparti nel loro insieme dovranno essere razionalizzati, in relazione alle caratteristiche dei flussi di traffico e all'entità delle manovre di svolta, in modo da evitare l'immissione diretta di singoli insediamenti su viabilità anche di II° e III° livello, nonché di rendere agevole la movimentazione nella maglia viabile di servizio agli insediamenti;
- la viabilità interna e la viabilità pubblica, per l'intero tratto che fronteggerà l'area di intervento, dovrà essere dotata di spazi di sosta per i mezzi pubblici, di aree ecologiche per la raccolta dei rifiuti e di marciapiedi utilizzabili anche per l'alloggiamento di sottoservizi e di spazi per la realizzazione di piste ciclabili;
- almeno il 10% della superficie destinata a servizi generali di comparto dovrà essere destinato a verde permeabile con la previsione di messa a dimora di essenze arboree autoctone di alto fusto da localizzarsi preferibilmente lungo il fronte strada ed in prossimità delle adiacenti aree residenziali;
- almeno il 10% della superficie d'intervento dovrà essere destinato a verde privato di lotto, da localizzarsi preferibilmente lungo il fronte strada; è consentita la sistemazione del verde sulla soletta di copertura delle costruzioni;
- buone norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico:
 - tutti gli impianti di illuminazione esterna siano eseguiti a norma antinquinamento luminoso e a ridotto consumo energetico e in particolare dotati di sistema non disperdenti luce verso l'alto;
 - fari, torri faro, riflettori illuminanti i parcheggi, piazzali e aree di ogni tipo devono avere, rispetto il terreno, un'inclinazione tale, in relazione alle caratteristiche dell'impianto, da non inviare oltre 0 cd per 1000 lumen a 90° ed oltre;
 - per la riduzione del consumo energetico, i soggetti interessati possono procedere, in assenza di regolatori del flusso luminoso, allo spegnimento del 50% delle sorgenti di luce entro le ore 23 nel periodo di ora solari ed entro le ore 24 nel periodo di ora legale.

- *nelle “Aree ad elevata Qualità Paesistico Ambientale” di cui al punto 2.1 lett. b1) dell’art. 15 delle N.T.A. del P.T.P. in sede di rilascio di provvedimento edilizio o di adozione di piano esecutivo, dovranno essere valutati gli aspetti del paesaggio sulla base dell’allegato a2) alla Relazione Illustrativa Generale “METODOLOGIA E CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI SUL PAESAGGIO” del P.T.P. ;*
- *la progettazione architettonica degli interventi per la realizzazione di residenze, dovrà porsi in corretta dialettica formale con l’esistente, con riferimento all’orografia ed in relazione ai volumi edilizi preesistenti. Tali aspetti dovranno essere sottoposti a particolare cura qualora l’esistente presenti forti caratteri di riconoscibilità o d’identificabilità culturale.*

Comune di CASTELL'ALFERO - 2° VARIANTE STRUTTURALE EX L.R. 1/2007
DETTAGLIO DEGLI INTERVENTI NELLE AREE RESIDENZIALI

AREE		c.4.21	c.4.22	b.3.28	b.3.29	b.0	b.0	b.0	c.4.23	c.4.24	TOTALI
n. scheda d'intervento		2	3	8	10	11	12	13	14	16b	
LOCALITA'		STAZ.	STAZ.	CALL.	NOVE.	CALL.	CAPO.	NOVE.	STAZ.	CALL.	
SUPERFICI											
territoriale	<i>mq</i>	4.471	1.718	1.339	840	0	0	0	3.035	4.714	16.117
a servizi	<i>mq</i>	633	191	0	0	0	0	0	542	655	2.021
viabilità pubblica	<i>mq</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
fondaria	<i>mq</i>	3.838	1.527	1.339	840	794	824	1.090	2.493	4.059	16.804
INDICE TERRITORIALE	<i>mc/mq</i>	0,51	0,40	0,60	0,60	0,00	0,00	0,00	0,64	0,50	--
INDICE FONDIARIO	<i>mc/mq</i>	0,59	0,45	0,60	0,60	0,00	0,00	0,00	0,78	0,58	--
VOLUME											
recupero strutture esistenti	<i>mc</i>					200	700	450			1.350
nuovo impianto	<i>mc</i>	2.280	687	803	504				1.952	2.357	8.584
totale	<i>mc</i>	2.280	687	803	504	200	700	450	1.952	2.357	9.934
VANI											
totali	<i>n.</i>	25	8	10	6	2	8	5	22	26	111
ABITANTI											
insediabili	<i>n.</i>	25	8	10	6	2	8	5	22	26	111
MODALITA' ATTUATIVE											
		P.E.C.	P.C.C.	P.C.	P.C.	P.C.	P.C.	P.C.	P.E.C.	P.E.C.	

comune di CASTELL'ALFERO - 2° VARIANTE STRUTTURALE EX L.R. 1/2007
DETTAGLIO AREE A SERVIZI PER GLI INSEDIAMENTI RESIDENZIALI

I.			I.C.			V.G.S.			P.		
CAPOLUOGO											
sigla	mq		sigla	mq		sigla	mq		sigla	mq	
	es.	pr.		es.	pr.		es.	pr.		es.	pr.
I.1	320	0	I.C.1	1.810	0	V.G.S.1*	2.499	0	P.1	1.737	0
I.2	815	0	I.C.2	179	0	V.G.S.2*	1.791	0	P.2	1.697	0
			I.C.3	575	0	V.G.S.3	1.368	0	P.3	0	411
			I.C.4	157	0	V.G.S.4	1.692	0			
			I.C.5	174	0	V.G.S.5	242	0			
			I.C.6	38	0	V.G.S.6	0	791			
			I.C.7	1.626	0	V.G.S.7	0	260			
STAZIONE - CASOTTO											
I.3	35.578	0	I.C.8	154	0	V.G.S.8	5.712	0	P.4	2.294	0
			I.C.9	1.171	0	V.G.S.9	5.397	0	P.5	534	0
			I.C.10	90	0	V.G.S.10	0	1.718	P.6	344	0
						V.G.S.11	0	2.498	P.7	0	2.995
									P.17	453	0
CALIANETTO											
I.4	0	3.777	I.C.11	2.821	0	V.G.S.12 *	16.252	0	P.8	733	0
			I.C.12	687	0	V.G.S.13 *	1.389	0	P.9	821	0
						V.G.S.14	717	0	P.10	0	208
						V.G.S.15	0	1.435	P.11	369	0
						V.G.S.16	0	3.072	P.12	977	0
						V.G.S.17	3.544	0	P.13	2.101	0
						V.G.S.18	774	0	P.19	1.991	0
						V.G.S.19	0	0	P.20	440	0
						V.G.S.20	0	585			
						V.G.S.21*	4.045	0			
						V.G.S.26	2.989	0			
						V.G.S.27	0	6.851			
NOVEIVA											
						V.G.S.22	0	228	P.14	859	0
						V.G.S.23*	1.984	0	P.15	564	0
						V.G.S.24	1.513	0	P.16	1.184	0
									P.21	1.147	0
ESTERNO											
			I.C.13	1.032	0	V.G.S.25	3.253	0	P.18	553	0
			I.C.14	4.112							
tot. es.	36.713		tot. es.	14.626		tot. es.	55.161		tot. es.	18.798	
tot. pr.		3.777	tot. pr.		0	tot. pr.		17.438	tot. pr.		3.614
totale	40.490		totale	14.626		totale	72.599		totale	22.412	

* DESTINAZIONE D'USO LIMITATA A VERDE PUBBLICO NON ATTREZZATO PER LA PARTE RICADENTE IN CLASSE GEOLOGICA 3A